

Regione Campania

Provincia di Avellino

COMUNE DI LACEDONIA COMUNE DI AQUILONIA COMUNE DI MONTEVERDE



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO ED OPERE CONNESSE, COMPOSTO DA 10 AEROGENERATORI DELLA POTENZA DI 6.2 MW, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 62 MW SITO NEI COMUNI DI LACEDONIA (AV), MONTEVERDE (AV) E AQUILONIA (AV) E DA UN SISTEMA DI ACCUMULO ELETTROCHIMICO DA 18.6 MW SITO NEL COMUNE DI LACEDONIA

RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

RELAZIONE

A74 - 4.1

PROPONENTE:

SKI 20 s.r.l.
via Caradosso n.9
Milano 20123
P.Iva 12128910960



PROGETTO E SIA:

Progettista:

ing. Carlo RUSSO
Ordine Ing. della provincia di Avellino n. 1719
Via P.S. Mancini n. 77
83044 - Bisaccia (AV)
tel. +39 08271948030 cell. +39 3497834211
pec: carlo.russo@ingegneriavellino.it

TIMBRI:



EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
01	Luglio 2023	Ing. Carlo Russo	Ing. Carlo Russo	Ing. Carlo Russo	Progetto Definitivo

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	2
1.1	Inquadramento territoriale	2
2	PTA e Impianto FV	4
2.1	Corpi idrici.....	5
2.2	LITOLOGIA.....	6
3	VERIFICA DI COMPATIBILITA'	7

1 INTRODUZIONE

Nella presente relazione sono esposti i risultati di uno studio eseguito con lo scopo di definire la compatibilità con il Piano di Tutela delle Acque (PTA) dell'area ricadente nei Comuni di Lacedonia, Aquilonia e Monteverde (Provincia di Avellino), in cui è prevista la realizzazione di un impianto eolico e di storage collegato alla Rete Elettrica Nazionale mediante connessione con uno stallo a 150 KV, ubicato nel Comune di Lacedonia (AV).

1.1 Inquadramento territoriale

L'Impianto Eolico, costituito da n° 10 aerogeneratori, ricadenti nel territorio dei Comuni di Lacedonia, Aquilonia e Monteverde (Provincia di Avellino), il Cavidotto MT attraversa gli stessi comuni per giungere alla Stazione Elettrica d'Utenza ubicata nel Comune di Lacedonia (AV), quest'ultima connessa in A.T. 150 kV alla Rete Elettrica Nazionale.

Il Cavidotto MT avrà una lunghezza di circa 31,24 Km, mentre l'Impianto di Utenza per la connessione avrà una lunghezza di circa 70 metri.

Si riporta di seguito stralcio della corografia di inquadramento:

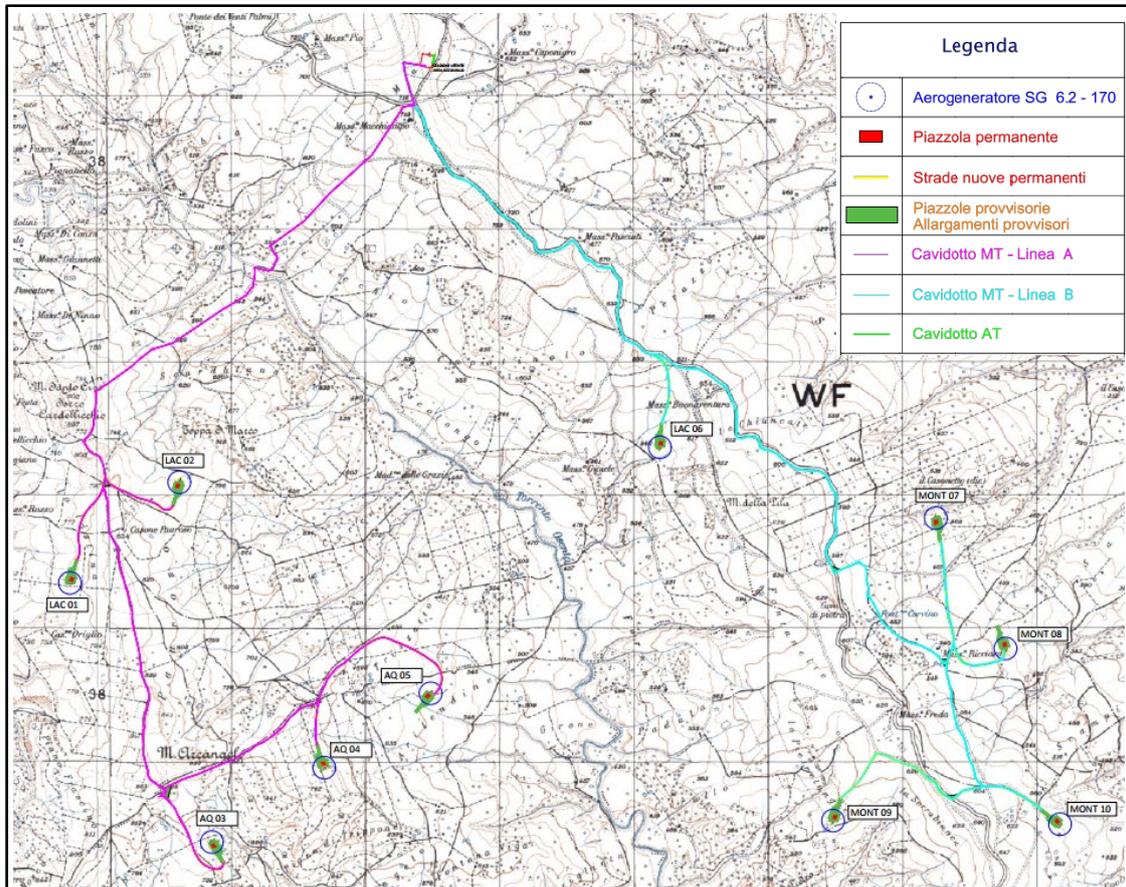
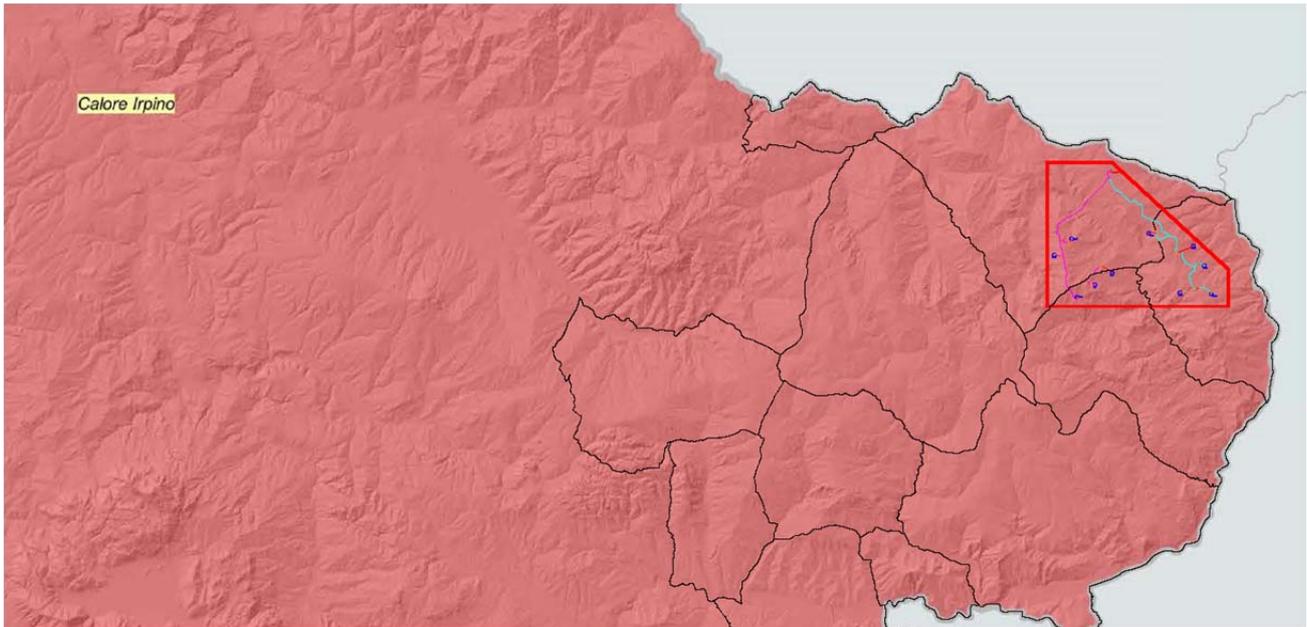


Figura 1 : INQUADRAMENTO SU I.G.M.

2 PTA e Impianto FV

L'area in esame, ubicata a cavallo di tre paesi "Lacedonia, Aquilonia e Monteverde" in provincia di Avellino rientra nel territorio di competenza dell'Ambito Distrettuale "Calore Irpino".¹ (figura 3)



Ente Idrico Campano EIC (L.R. 15/2015) - Ambiti distrettuali

■ Calore Irpino (n. 194 Comuni)

Figura 3 : AMBITO DISTRUTTUALE, IMPIANTO EOLICO

Il PTA (Piano di Tutela delle Acque)² è lo strumento regionale per la pianificazione quantitativa delle acque, mediante il quale sono individuati gli obiettivi di qualità

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

art. 121 del D.Lgs 152/2006
(Aggiornamento 2019)

Convenzione Regione Campania - Sogesid S.p.A. (Rep. n. 13360 del 26/03/2009) / P.O. del 27/05/2017

SOGESID SPA
INGEGNERIA TERRITORIO AMBIENTE

D.D.I.

Dott. Ing. Giorgio Pineschi

Coordinamento gruppo tecnico/scientifico

Dott.ssa Daria Rizzo

Gruppo di lavoro

Ing. Giovanni D'Errico

Geol. Antonio Gallo

Arch. Giovanni Palmiero

Arch. Vincenzo Puca

Ing. Clementina Vellecco

Firmato digitalmente
da: Giorgio Pineschi
Organizzazione: PINESCHI GIORGIO/PNSGRG81
P25H501D
Motivo: PTA Campania
Luogo: Sogesid
Data: 01/08/2019 13:17:36

**DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA
DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA 50.06.00**

Direttore

Dott. Geol. Michele Palmieri

Gruppo di Lavoro

Geol. Gerardo Lombardi

[Nota prot. n. 0456055 del 3 luglio 2017]

Geol. Federico Baistrocchi

1

² PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE Art. 121 del D.Lgs 152/2006 (Proposta di Aggiornamento 2020)

ambientale dei corpi idrici regionali, compresi quelli a specifica destinazione, e le azioni volte a garantirne il relativo conseguimento o mantenimento, nonché le misure di tutela qualitativa e quantitativa, tra loro integrate e coordinate, a scala di bacino idrografico. Le attività conoscitive, propedeutiche alla redazione del PTA, sono soggette ad un aggiornamento continuo da parte dei competenti Uffici o Enti regionali.

Il PTA è redatto in coerenza con il Piano di Gestione (PGA) redatto dall'Autorità di Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale (DAM), adottato per il secondo ciclo di pianificazione, dal Comitato Istituzionale Integrato con Delibera 3 marzo 2016, e successivamente approvato in sede di Consiglio dei Ministri in data 27 ottobre 2016.

Il PTA, tra l'altro, definisce le misure necessarie per:

- la protezione dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- l'uso sostenibile della risorsa acqua;
- le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica.

2.1 Corpi idrici

Secondo il PTA rientra in un'area con assenza di corpi idrici sotterranei e classificato in base alla tipizzazione come corpo idrico minore

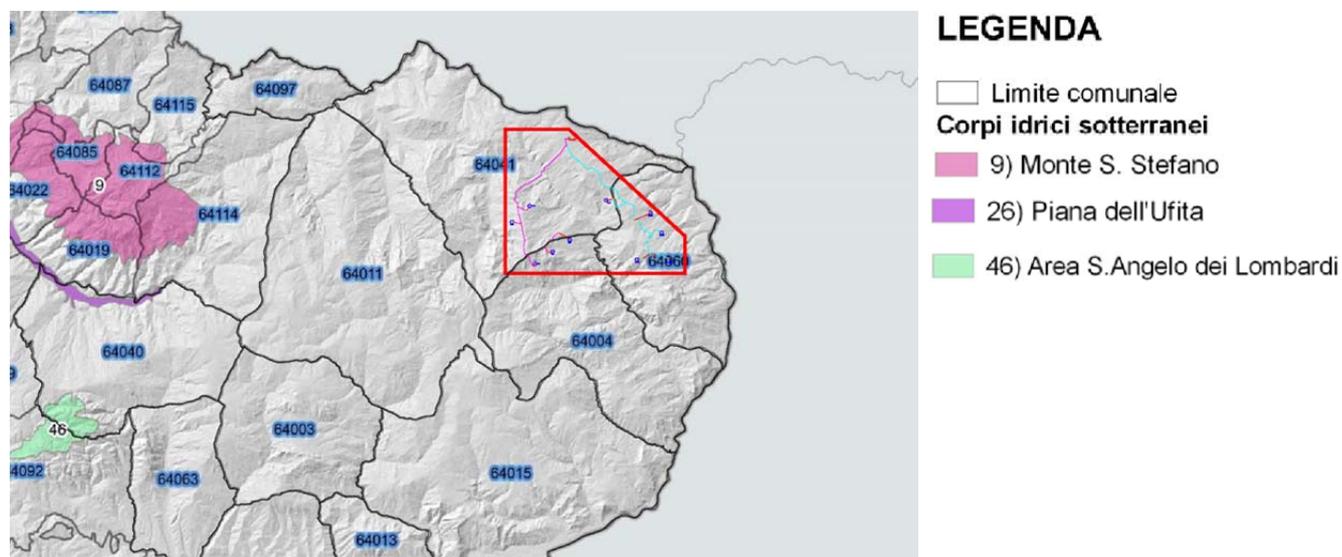


Figura 4 : CORPI IDRICI, LIMITI AMMINISTRATIVI, IMPIANTO EOLICO

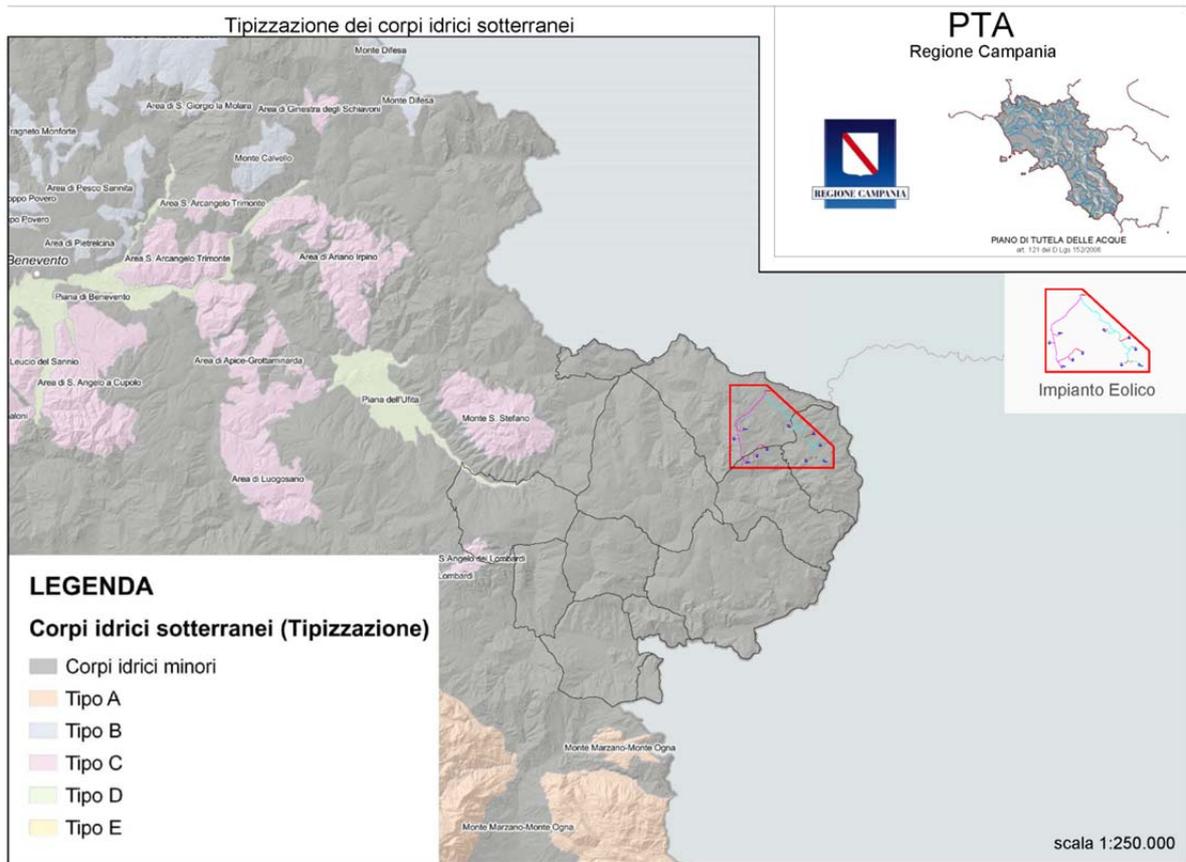
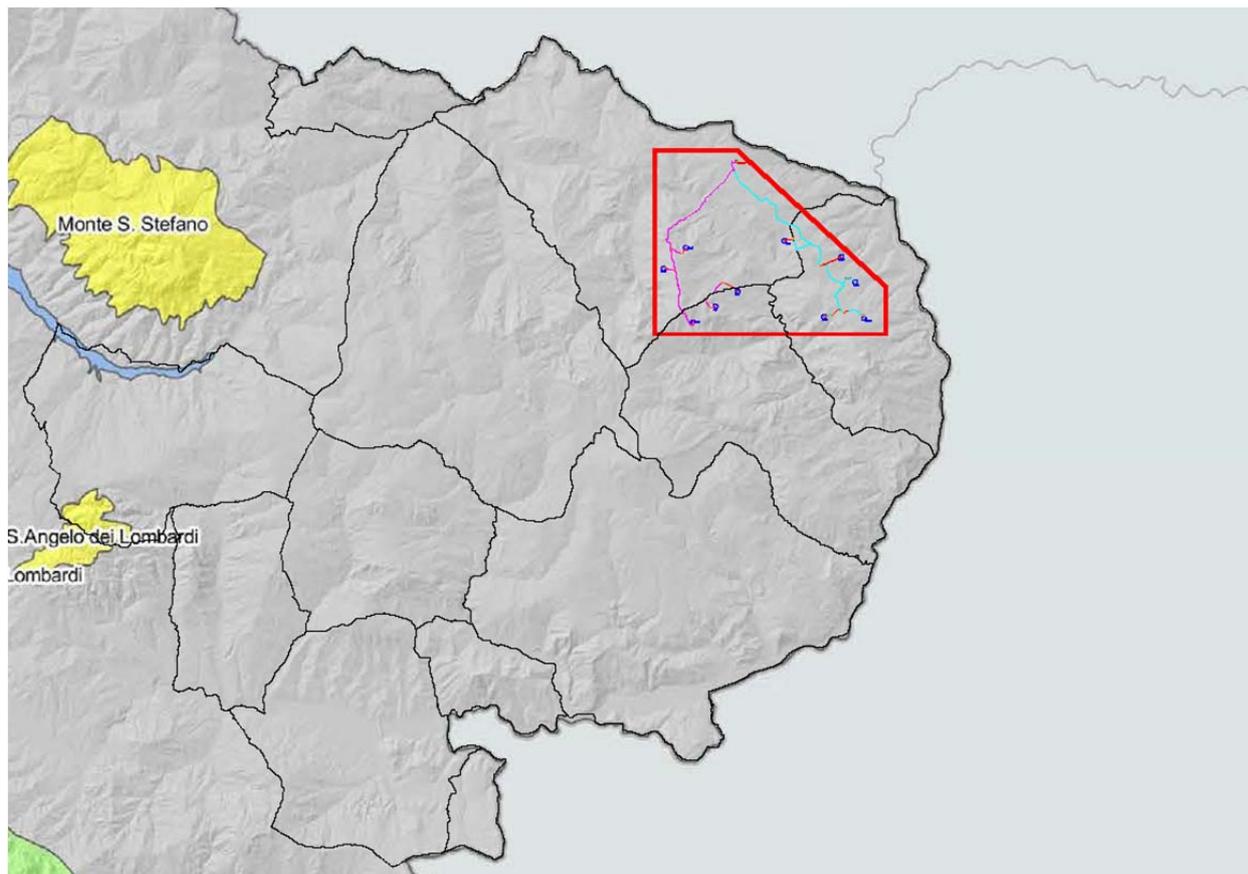


Figura 5 : TIPIZZAZIONE, LIMITI AMMINISTRATIVI, IMPIANTO EOLICO

2.2 LITOLOGIA

Secondo l'identificazione dei Complessi Idrogeologici, il complesso dell'area in esame viene definito "Formazione sterile e/o complesso eterogeneo minore (STE-MIN)".

Questo complesso, per lo più caotico, contiene materiale lapideo di tipo calcareo e calcareo marnoso; malgrado ciò, può essere definito praticamente impermeabile ($k < 10^{-7}$), data la predominanza della componente fina dell'argilla, e con assenza di acquiferi.



■ STE*-MIN - Formazioni sterili e/o complessi eterogenei minori - Corpi idrici minori di cui all'Art. 9 NTA
Costituiti da litologie variabili, rappresentate sia da quelle ricadenti nelle altre tipologie di complessi
sia da terreni prevalentemente argillitici impermeabili
Permeabilità per porosità, fessurazione e carsismo in relazione alle formazioni geologiche presenti
Grado di permeabilità da impermeabile ad elevato in relazione alle caratteristiche litotecniche
delle formazioni geologiche presenti

Figura 6 : CARTA DEI COMPLESSI IDROGEOLOGICI, IMPIANTO EOLICO

3 VERIFICA DI COMPATIBILITA'

Dall'analisi degli stralci cartografici del PTA, si evince che l'area è costituita da terreni impermeabili, con assenza di falde, con assenza di sorgenti e relativamente lontana dai corsi d'acqua.

Pertanto, considerato che trattasi di opere il cui esercizio non prevede emungimenti e/o prelievi ai fini irrigui o industriali, l'intervento risulta compatibile e coerente con le misure previste dal PTA.

Per quanto riguarda il trattamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento, si prevede la realizzazione di un impianto di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici impermeabili della sottostazione e di smaltimento delle stesse secondo quanto previsto dalla normativa vigente, poiché l'area in cui sorge la SSE è priva di pubblica fognatura per un eventuale allacciamento.

Il progetto non interferisce con gli obiettivi di tutela del Piano, risultando quindi compatibile con gli stessi.